

TRASPORTI

LE RETI FERROVIARIE DEL DOMANI

Il commissario approva i piani della Bari-Napoli

Un altro passo verso la realizzazione dell'Alta capacità ferroviaria

● **BARI.** Alta velocità e alta capacità, treni in attesa del completamento, dopo decenni di attesa e veti incrociati, di opere infrastrutturali in grado di velocizzare il trasferimento delle merci seguendo reti di connessione che riguardano non il solo territorio italiano, ma i punti nodali del traffico merci internazionale. In questo senso si innesta l'ulteriore passo in avanti nella realizzazione della nuova linea Napoli-Bari: La società Rete Ferroviaria Italiana ha infatti convocato le conferenze dei servizi per tre nuovi lotti dell'opera dopo il via

libera eal Commissario governativo, **Maurizio Gentile**, i progetti definitivi consegnati da Italferr, società di ingegneria del Gruppo FS Italiane, per due dei tre lotti del tratto Frasso Telesino - Vitulano (Frasso Telesino - Telese e Telese - San Lorenzo Maggiore) e per uno dei due lotti del tratto Apice - Orsara (Apice - Hirpinia).

Adesso però occorrerà superare lo scoglio delle conferenze dei servizi, che si riuniranno il 20 e il 21 settembre a Roma, e alle quali parteciperanno i ministeri competenti, gli Enti Locali e le aziende di

servizi pubblici interessati dall'opera. «L'investimento economico per la Napoli - Bari è di 6,2 miliardi di euro - si legge nella nota - Entro il 2019 saranno bandite le gare per tutti i tratti di linea. La conclusione dei lavori è prevista nel 2025 per la tratta Frasso Telesino - Vitulano, nel 2026 per la Apice - Orsara e per l'intera opera. Prosegue così, senza incertezze, la realizzazione dell'opera: lo scorso 28 giugno è entrato in esercizio il nuovo tratto di linea Cervaro - Bovino, 23 km di raddoppio per un investimento economico di 270 milioni di euro».



BINARI In corso il potenziamento della linea ferrata tra Bari e Napoli [foto]

D'ALEMA: «SARÀ BANCO DI PROVA STRATEGICO»

Africa, nuovo mercato «Occasione per il Sud»

«Un 2016 record con 34 milioni movimentati»

● Nuovi mercati o mercati non sufficientemente considerati. Stavolta tocca all'Africa. Un'economia interessante soprattutto per le nazioni che affacciano sul mare, prima di tutte l'economia del Sud Italia, proteso a due passi dai primi Paesi del Vecchio continente.

Della necessità di scoprire questo mercato ancora vergine hanno parlato gli specialisti del settore partecipando a un confronto dal titolo inequivocabile: «Africa: nuova frontiera di Sviluppo».

Il continente africano, pur con le sue problematiche e diversità territoriali oltreché geopolitiche, è una opportunità a cui l'Europa non deve rinunciare. «Nel 2016 l'interscambio tra Italia e Africa ha sottolineato il Sottosegretario agli Esteri **Benedetto della Vedova** - è stato di 34 miliardi di euro ma se scorporiamo questo dato vediamo che la maggior parte dell'interscambio è dato da paesi come l'Algeria (7 miliardi) Egitto (5 miliardi). Un modo come un altro per dire che siamo a

zero e che c'è molto da recuperare».

Della Vedova ha fiducia nella nuova legge sulla cooperazione che modificando la legge 125 ha aperto ai provati dando loro la possibilità di accedere ai bandi. «Questo tema dello sforzo di fare sinergia con un punto di congiunzione importante nella nuova legge su cooperazione - ha detto il sottosegretario - è un tema che richiede di discutere con gli imprenditori per capire quali sono le loro esigenze».

«L'Africa - ha ribadito **Massimo D'Alema**, presidente della Fondazione Italiani Europei - è un banco di prova strategico per l'Europa nei prossimi 25 anni. Occorre, però, avere una visione integrata dello sviluppo euroafricano. Penso che la Cina - ha precisato - che è un paese con classe dirigente lungimirante, è il nostro grande competitor. L'Italia ha una relazione con Africa marginale rispetto ad altri paesi europei». Un gap che va recuperato secondo l'ex Premier.

I DATI COMPLESSIVAMENTE SONO TRANSITATE 750MILA PERSONE

Bari-Brindisi gran turismo agosto d'oro nei 2 aeroporti

Alla voce passeggeri un significativo +7,3%

● **BARI.** Continua la corsa in avanti del volume di traffico aereo negli scali pugliesi. Anche ad agosto il dato messo a confronto con l'analogo dello scorso anno è positivo, +7,3% - tra arrivi e partenze ovvero un totale di 756.637 passeggeri (nel 2016 erano stati 704.833).

«L'incremento maggiore (+13,8%) - si legge in una nota di Aeroporti di Puglia - è stato quello relativo al traffico di linea internazionale, i cui passeggeri sono stati 315.077 contro i 276.804 dell'anno scorso. Bene anche il traffico charter cresciuto dell'11,8% rispetto allo stesso mese del 2016. Sul Karol Wojtyła di Bari i passeggeri - arrivi più partenze - sono stati 486.742, in crescita del 9,2% rispetto ad agosto dello scorso anno. Di questi 229.475 (+1,3%) sono stati i passeggeri di linea nazionale e 253.371 (+16,4%) gli internazionali. Sensibile incremento (+29%) per il traffico charter, i cui passeggeri sono passati dai 16.572 di agosto 2016 ai 21.380 dello scorso mese. Positivo anche il dato dell'aeroporto del Salento di Brindisi dove lo scorso mese i passeggeri -

SI VOLA
2016-2017:
7,3% in più i passeggeri



sempre tra arrivi e partenze - sono stati 269.886, in crescita del 4,1% rispetto a agosto 2016 (259.159 passeggeri). I passeggeri di linea nazionale sono stati 183.055, +4,1% rispetto ai 175.804 del 2016, mentre è stato del 6,9% l'incremento registrato dalla linea internazionale (79.706 i passeggeri 2017 rispetto ai 74.527 passeggeri 2016). Segno più anche per il dato aggregato dei due aeroporti riferito ai primi otto mesi 2017 che si sono chiusi con 4.692.477 passeggeri, il +5,3% rispetto alle 4.454.909 unità del 2016; nel dettaglio l'incremento è stato del +14,9% per i passeggeri di linea internazionale (1.318.052 nel 2016 contro 1.514.413 del 2017) e del +1% per il nazionale.

LA NOMINA «PUNTO DI RIFERIMENTO DI AZIENDE ITALIANE E PUGLIESI»

Confindustria Albania il presidente è pugliese

L'imprenditore farmaceutico, Fontana

● **BARI.** L'imprenditore farmaceutico pugliese Sergio Fontana è il nuovo presidente di Confindustria Albania, l'associazione del sistema confindustriale che rappresenta le imprese italiane che operano nel «Paese delle Aquile». Sergio Fontana, amministratore unico della Farmalabor di Canosa di Puglia e presidente della Zona BAT (Barletta-Andria-Trani) di Confindustria Bari BAT, «rappresenterà nei confronti delle istituzioni albanesi - spiegano da Confindustria - le esigenze di circa 50 aziende italiane iscritte a Confindustria Albania, fra cui vi sono nomi del calibro di Coca-Cola, Intesa San Paolo, Maccaferri, Essegi, Sol, oltre a diverse PMI pugliesi fra cui: Chimica D'Agostino, Giovanni Putignano e Figli, GVM, Pezzol, Base Protection, Sanigen.

«Il mio impegno - sottolinea Fontana - sarà quello di diventare un punto di riferimento per le imprese italiane e pugliesi che intendono fare affari in Albania e per le autorità albanesi. Aiuteremo gli imprenditori a cogliere le

numerose opportunità di mercato che il boom economico albanese ci schiude. L'Albania non rappresenta più, infatti, una semplice occasione di delocalizzazione di produzioni a basso costo, ma un vero e proprio mercato di sbocco finale di molti prodotti «made in Italy».

L'Albania sta vivendo una intensa crescita economica che vede un incremento del Pil a 3,46 per cento nel 2016. L'interscambio tra Italia ed Albania nel 2016 è ammontato a circa 2,2 miliardi di euro. L'Italia è nettamente il primo cliente dell'Albania, con il 54,57% di quota del volume delle esportazioni, è anche il primo fornitore dell'Albania, con il 29,28% di share del volume delle importazioni. Nei primi 5 mesi del 2017, il dato dell'interscambio tra Italia ed Albania fa già segnare un significativo +7,1% rispetto all'analogo dato del 2016, che conferma il trend in continua ascesa di questo indicatore. Secondo i dati del 2016, dopo l'Italia, di gran lunga primo partner commerciale, figurano la Germania, la Cina, la Grecia,

IL RAPPORTO L'ASSESSORE DI GIOIA: «IN ITALIA HA IL PIÙ ALTO NUMERO DI UNITÀ LAVORATIVE IMPIEGATE»

«Agricoltura, 2017 boom la Puglia fattura 4 miliardi»

● **BARI.** Agricoltura, un'economia capace di fare veramente da traino al sistema economico locale della Puglia. È emerso ieri dall'intervento dell'assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, **Leonardo Di Gioia**, al convegno «Le politiche nazionali e regionali per la competitività agroalimentare», che ha offerto l'occasione di presentare i dati del sistema agricolo pugliese. A spiegare una straordinaria stagione economico-produttiva il direttore del Dipartimento Agricoltura della Regione, **Gianluca Nardone**.

«La Puglia agricola - ha detto - ha un potenziale straordinario: un fatturato di 4 miliardi, un valore aggiunto di 2 miliardi e il più alto numero di unità di lavoro impiegate. Un'agricoltura di numeri da record, che ha tutti i requisiti per crescere e diventare sempre più competitiva, con il sostegno di risorse pubbliche da allocare in maniera strategica e secondo i fabbisogni dei nostri agricoltori», nel padiglione dell'Apulian Lifestyle in Fiera del Levante. Il potenziale cui fa riferimento Di Gioia riguarda l'utilizzo delle risorse, derivanti dal Psr 2014-2020 e dalla PAC, calibrato su reali necessità e bisogni dell'agricoltura pugliese.

«La Puglia detiene il più alto numero di aziende agricole in Italia: sono oltre 270 mila,

secondo l'ultimo censimento Agricoltura - ha spiegato Di Gioia -. Di queste, i due terzi non ha più di due ettari di superficie coltivabile. Sono aziende di piccole o medie dimensioni, spesso a conduzioni familiari. Non tutte producono beni agricoli ai fini dello scambio ma la gran parte utilizzano aiuti diretti erogati dalla politica agricola comune. Solo una ridotta percentuale aderiscono alle misure del PSR rivolte a migliorare la competitività. Le aziende che beneficiano di un pagamento unico sono 173 mila e percepiscono un contributo annuo dalla politica europea di 520 milioni di euro. Significa che la Pubblica amministrazione sostiene l'agricoltura in maniera consistente. Ai 2 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto dagli agricoltori che fanno investimenti si aggiunge un 30% in più da risorse pubbliche».

Sul dato occupazionale in agricoltura, Di Gioia ha evidenziato che «la nostra regione è ad altissima intensità di manodopera. Un dato che ci dà motivo di ripensare le nostre politiche agricole, attraverso una redistribuzione delle risorse pubbliche, non in funzione degli ettari a disposizione per agricoltore, ma del lavoro offerto. Un dato che ci farebbe crescere esponenzialmente. Ed è un ragionamento legato alla riforma della PAC alla possibilità di collegarla al lavoro».

L'INIZIATIVA DI UNIONCAMERE

«Mangia cultura» si viaggia tra le bellezze della regione

● Progetto «Mangia la Cultura» oggi alle 16 nello stand di Unioncamere in Fiera del Levante. «È un'iniziativa - spiegano gli organizzatori - di marketing territoriale di Concommercio Bari - BAT - attraverso cui realizzare un vero e proprio percorso slow finalizzato alla riscoperta delle prelibatezze delle nostre tradizioni, della nostra convivialità e della cultura. Un viaggio che vuole valorizzare il nostro territorio in tutte le sue forme: dai suoi prodotti tipici ai suoi sapori, alla sua cultura alla sua ospitalità. Il progetto, di cui si allega invito, beneficia del patrocinio delle principali istituzioni locali, tra cui la Regione Puglia, Puglia Promozione e la Camera di Commercio di Bari. Alla presenza di un testimone di eccezione, il prof. **Michele Mirabella**, illustreremo gli obiettivi che lo stesso progetto si prefigge e le modalità operative che lo caratterizzeranno.